

Ottica Visus, quando il daltonismo diventa un'opera d'arte

Si è svolto il 19 maggio presso l'Osteria al Buso di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, l'evento Avveduti Incontra: il tema era la dimostrazione dei diversi aspetti della condizione visiva che porta a un'alterata percezione dei colori direttamente sui quadri degli autori che partecipano alla [rassegna artistica](#), ospitata per il sesto anno dal centro ottico friulano

Questa volta l'arte è uscita non solo dai luoghi consueti, obiettivo dichiarato della rassegna Avveduti fin dalla sua prima edizione, ma anche dalle quattro mura del negozio, per incontrare, in un momento di convivialità e di sensibilizzazione, tutti gli interessati. «Volevamo trovare un modo diverso di coinvolgere e incuriosire, portando l'evento fuori dal punto vendita – racconta a b2eyes TODAY Vania Vidotto, titolare di Ottica Visus – Il tema scelto è stato il daltonismo e l'interpretazione diversa dei colori. Così abbiamo selezionato un'opera, la più variopinta, di ciascuno dei quattro artisti che quest'anno prendono parte al ciclo di esposizioni organizzato dal nostro negozio, l'abbiamo fotografata e con l'ausilio di uno speciale programma l'abbiamo sviluppata simulando i differenti modi in cui la vedrebbero dei soggetti daltonici». Per offrire all'evento anche un carattere esperienziale oltre che informativo, Vidotto ha coinvolto i presenti in una serie di prove che facessero vedere loro coi propri occhi come appaiano differenti le cose con un'alterata percezione dei colori. «Ho portato i test di Ishihara e Hrr per il daltonismo e, man mano che le persone vi si sottoponevano, sondavo la loro conoscenza del disturbo – continua l'ottica friulana – Inoltre ho fatto realizzare tre occhiali con un filtro rosso, uno blu e uno giallo che andavano ad assorbire frequenze d'onda ben precise alterando la visione: indossandoli i presenti provavano a disegnare su dei fogli utilizzando i colori e solo togliendoli scoprivano se avevano usato il colore giusto. È stato coinvolgente, i partecipanti si sono dimostrati molto curiosi e interessati e anche gli artisti si sono cimentati».

In circa cento hanno partecipato alla serata, coinvolti attraverso Facebook, via sms e con la distribuzione di volantini. «Sono soddisfatta, c'è stata affluenza e curiosità: per un centro delle dimensioni di Spilimbergo avere un centinaio di persone che viene, osserva e interagisce è un ottimo risultato», commenta Vidotto, che nei prossimi mesi ospiterà nel proprio centro ottico anche le ultime due mostre del ciclo Avveduti di quest'anno (nella foto, durante la serata del 19 maggio, Bruno Vallan, uno degli autori della rassegna ospitata da Ottica Visus quest'anno).



Padova, in duecento per approfondire la presbiopia

Si è svolto il 22 maggio il 5° [Meeting di Ottica e Optometria](#) organizzato dalla territoriale di Federottica e dalla Ascom locale in collaborazione con l'Università degli Studi patavina, dedicato a trattare questo tema e le problematiche visive della terza età

La quinta edizione di questo momento formativo, ospitato nell'Aula Rostagni (nella foto), dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova, e incentrato sul tema "La vista comincia a 40 anni", ha registrato la presenza di oltre 200 partecipanti. «La giornata ha visto alternarsi qualificati relatori e rappresentanti delle aziende sponsor di fronte a un attento pubblico di studenti del nord Italia, sia di corsi di laurea di Ottica e Optometria sia di scuole di ottica, e di ottici optometristi professionisti», si legge in un comunicato di Ascom Padova.

Durante la giornata, inoltre, è stata consegnata la strumentazione diagnostica destinata alla clinica oculistica di Isiro, nel nord est del Congo, e la targa che testimonia l'intitolazione della struttura a [Mario Masiero](#), consigliere di Federottica Padova recentemente scomparso.





Cannes: il "sole" ha brillato tra le stelle della Croisette

Discrete o molto vistose, decorate con pietre, ampie e colorate o classiche tartarugate e con doppio ponte: dalla spiaggia al red carpet, sono tante le montature, soprattutto sun, sfoggiate da star e divi del cinema protagonisti della settantesima edizione del Festival, conclusasi domenica scorsa

Tutti parlano di un festival deludente. Comunque a Cannes non sono mancate le star. Anzi, se ne sono contate forse di più che in altre edizioni. Per molte di loro è stata l'occasione per esibire occhiali. E per i marchi di farlo notare. Tutti da sole. Non solo sulla Croisette o sulla spiaggia, ma anche sul tappeto rosso. Come nel caso di Susan Sarandon,



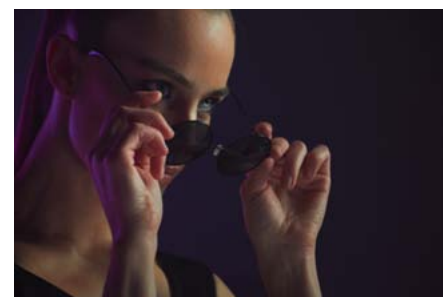
splendente settantenne in audace scollatura o di Pedro Almodovar presidente della giuria, in impeccabile smoking Armani con dolcevita nero, o della madrina Monica Bellucci. Unici occhiali da vista, anche ben connotati, quelli di Sergio Castellitto, alla presentazione di Fortunata, affiancato dalla moglie e sceneggiatrice del film Margaret Mazzantini, entrambi vestiti Armani. Unico film italiano ad aver ottenuto un premio: migliore attrice per la sezione "Un certain regard" a Jasmine Trinca. Del cast anche l'ottimo Stefano Accorsi, con occhiali Persol Typewriter (nella foto, a destra) e lo stesso look che aveva come psicologo in Fortunata. E Alessandro Borghi, irricognoscibile dietro ai suoi Carrera con ponte. Decisamente vistosi, a gatto e con pietre, gli occhiali Miu Miu di Elle Fanning, una delle interpreti de L'inganno, di Sofia Coppola, premiata per la migliore regia. Discreti, invece, quelli Tod's di Jessica Chastain (nella foto, a sinistra), al Festival in veste di giurata. Molto colorati e coordinati all'abito gli eyewear Pomellato di Isabelle Huppert, a Cannes per presentare il film Happy End di Michael Haneke. Piccoli, bianchi, più simili a occhiali da lettura, quelli firmati Andy Wolf di Rihanna, in pendant con il suo abito immacolato. Con doppio ponte e tartarugato il modello di Tom Ford indossato da Sveva Alviti, la Dalida del film omonimo con Riccardo Scamarcio. ([Luisa Espanet](#))



Polaroid: una visione migliore del mondo... realizza i sogni

L'housebrand di Safilo ha presentato il progetto Side Stories, declinato in cinque pillole video che raccontano personaggi autentici, diversi per talento ed età e che dopo il cortometraggio [The Fish Bowl](#) si uniscono alla campagna di comunicazione per la celebrazione degli 80 anni del marchio

Attraverso storie incredibili, cinque artisti provenienti dalla musica, dalla moda, dalla street art, dallo skateboarding e dalla danza si presentano e si raccontano, svelando la propria visione di un mondo migliore. «Talenti unici e contemporanei che hanno rincorso e, grazie a Polaroid Eyewear, realizzato un loro sogno e possono rappresentare quindi l'Edwin Land dei giorni nostri attraverso la loro arte - spiega un comunicato di Safilo - In ognuna delle Side Stories ritorna il concetto dell'Instant Experience: la trasformazione, il momento in cui migliorando la percezione di ciò che vediamo, grazie a Polaroid, possiamo dare il meglio ed esprimerci liberamente cogliendo al massimo ogni opportunità, così come accadde a Land 80 anni fa, e vedere in modo nitido la possibilità da cogliere, la bellezza, la verità e l'amore che ci circonda». È così che la cantante Lion Babe, la modella Elliott Sailors (nella foto), l'artista spagnolo Felipe Pantone, la baby campionessa di skateboard Sky Brown insieme alle Kitchen e i ballerini di shuffle dance Gabby David e Puff the Houseman riflettono i valori del brand. «In loro - conclude la nota - rivive quell'animo eterogeneo, multiculturale, pop e senza tempo che caratterizza Polaroid, marchio leader nel mercato dell'ottica e della tecnologia delle lenti polarizzate nato nel 1937».



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY
Disponibile su APP Store e Play Store.